

Indice di Green Economy 2013

CHI SALE E CHI SCENDE NELLA CLASSIFICA
REGIONALE DELLA GREEN ECONOMY



L'Indice di Green Economy (IGE)

4° edizione

Allo scopo di comprendere lo stato della green economy in Italia e di contribuire allo sviluppo di azioni di accompagnamento alla transizione verso un'economia sostenibile, Fondazione Impresa elabora uno specifico **Indice di Green Economy (IGE)** quale insieme di conoscenze comuni fruibili dagli attori economici e istituzionali di green economy.

L'indice di Green Economy, attraverso cui è possibile stilare una "classifica" delle regioni italiane, è frutto dell'incrocio di **21 indicatori di performance** afferenti ai principali settori interessati dalla green economy: **energia, imprese e prodotti, agricoltura, turismo, edilizia, mobilità e rifiuti**. Fondazione Impresa ritiene, infatti, che questi siano i settori nei quali un nuovo modello di sviluppo possa trovare uno spazio significativo di crescita in Italia.

Le variabili che compongono gli indicatori sono state selezionate sulla base dei principali aspetti che declinano la green economy, prendendo in considerazione gli indicatori che forniscono **informazioni accurate, attendibili e confrontabili** rispetto alle venti regioni italiane. I dati alla base dello studio sono stati tratti da fonti ufficiali (Istat, Terna, Sinab, Enea, etc.) e le informazioni statistiche disponibili a novembre 2013.

Gli indicatori sono stati sottoposti a una specifica **procedura statistica di standardizzazione della variabile** allo scopo di rendere confrontabili parametri che presentano unità di misura diverse. La media aritmetica delle variabili standardizzate relative ai ventuno indicatori equivale all'Indice di Green Economy (IGE).

Sulla base degli indicatori selezionati è stato possibile stilare una **classifica delle regioni italiane**. Va sottolineato che attraverso l'Indice di Green Economy è stata scattata una fotografia della situazione italiana e cioè un'istantanea di un settore che tuttavia presenta un alto tasso di dinamismo.

L'indice di Green Economy 2013, sulle orme di quello 2012, rappresenta un miglioramento degli Indici di Green Economy 2010 e 2011 realizzato attraverso la sostituzione di alcuni indicatori. Un confronto tra l'IGE 2012 e 2013 è possibile, mentre è fuorviante un confronto con i loro predecessori.

Tabella 1. Gli indicatori considerati nell'Indice di Green Economy 2013

	Anno	Fonte	Indicatore	Segno
1	2012	Terna	% di energia elettrica da fonti rinnovabili su produzione totale	+
2	2006	Enea/Istat	Carbon Intensity (g CO2/€ valore aggiunto reale)	-
3	2011-2012	Aeeg/Istat	Risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica(KWh/abitante)	+
4	I trim 2013	Ispra/Infocamere	Qualità ambientale dei prodotti(numero di licenze ecolabel ogni 100.000 imprese)	+
5	I trim 2013	Accredia/Infocamere	Qualità ambientale di organizzazioni e imprese(numero di organizzazioni certificate ISO 14001 ogni 100.000 imprese)	+
6	2012	Sinab/Istat	Operatori nel biologico ogni 100.000 abitanti	+
7	2012	Sinab/Istat	% di superficie agricola biologica su superficie agricola utilizzata	+
8	2012	Sinab/Istat	Aziende zootecniche biologiche ogni 100.000 abitanti	+
9	2012	BioBank/Istat	Punti vendita bio ogni 100.000 abitanti	+
10	2011	Istat/Eurostat	Numero di alloggi agri-turistici ogni 10.000 arrivi	+
11	2011	Istat	Km di piste ciclabili per 100 km2 di superficie dei capoluoghi di provincia	+
12	2009	Istat	% di Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali	-
13	2011	Enea/Istat	Detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici(numero di richieste inviate ogni 1.000 abitanti)	+
14	2012	Gse/Istat	KW di potenza installata solare - fotovoltaica su edifici in Conto Energia ogni 1.000 abitanti	+
15	2006	Enea/Istat	Tonnellate di CO2 pro capite da trasporti	-
16	2012	AcI/Istat	Numero di autobus ogni 1.000 abitanti	+
17	2011	Istat	% di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	+
18	2011	Istat	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti	+
19	2012	Ispra	% di raccolta differenziata su totale rifiuti urbani	+
20	2012	Ispra	% rifiuti urbani smaltiti in discarica	-
21	2012	Istat	% di famiglie che dichiarano difficilmente accessibili i contenitori per la raccolta rifiuti	-

Elaborazione Fondazione Impresa

Metodologia di calcolo

Per il calcolo dell'Indice di Green Economy si è proceduto attraverso la seguente metodologia:

1. Calcolo delle standardizzate: al fine di uniformare le variabili, sono stati calcolati i valori standardizzati per ciascun indicatore ($z = ((x - \text{media}) / \text{scarto quadratico medio})$). Attraverso questa procedura statistica è possibile confrontare variabili identiche appartenenti a distribuzioni diverse, ma anche variabili diverse o variabili espresse in unità di misura differenti.

2. Costruzione dell'indicatore di sintesi: l'indicatore di sintesi è costruito come media delle standardizzate dei singoli indicatori tenendo conto per ciascuno di essi il segno appropriato. Ad esempio, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rappresenta un fattore positivo ed è preso con il segno "+"; di converso, la % di famiglie che dichiara difficilmente raggiungibili i contenitori della raccolta rifiuti rappresenta un fattore negativo e quindi è preso con il segno "-".

La classifica delle regioni italiane

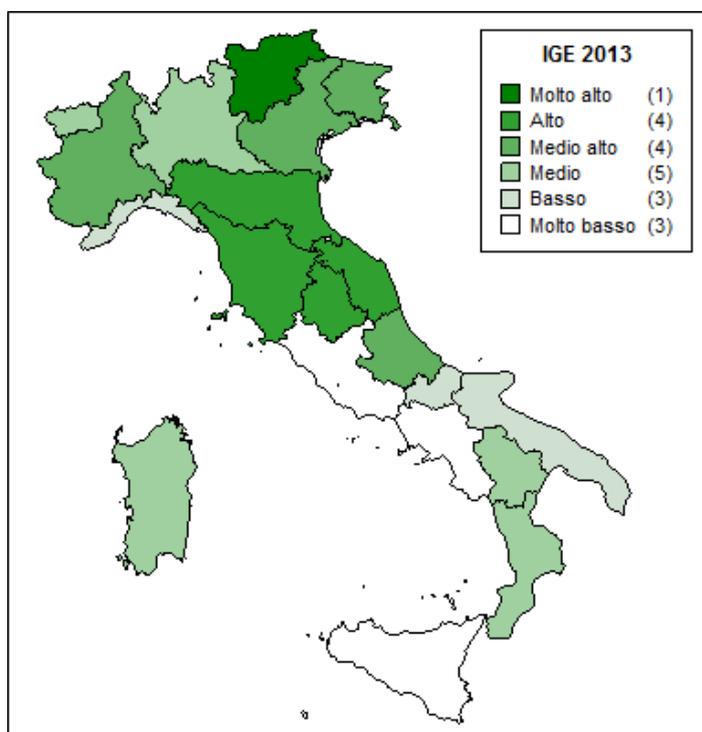
Secondo l'Indice di Green Economy 2013 realizzato da Fondazione Impresa, Trentino Alto Adige, Umbria e Marche sono le regioni più green d'Italia. In particolare, il **Trentino Alto Adige (1° classificato)** svetta da solo in cima alla classifica, totalizzando un punteggio (1,004) che stacca di molto quello totalizzato dalla **2° classificata Umbria** (0,280) e dalla **3° classificata Marche** (0,209).

Tabella 2. Indice di Green Economy 2013: la classifica delle regioni italiane

Rank 2013	Regioni	Punteggio
1	Trentino Alto Adige	1,004
2	Umbria	0,280
3	Marche	0,209
4	Toscana	0,176
5	Emilia Romagna	0,156
6	Veneto	0,134
7	Piemonte	0,132
8	Abruzzo	0,127
9	Friuli Venezia Giulia	0,126
10	Valle d'Aosta	0,074
11	Sardegna	0,068
12	Basilicata	0,064
13	Lombardia	0,018
14	Calabria	-0,070
	ITALIA	-0,105
15	Liguria	-0,249
16	Molise	-0,250
17	Puglia	-0,362
18	Lazio	-0,481
19	Campania	-0,510
20	Sicilia	-0,645

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie

Figura 1. L'Indice di Green Economy 2013 nelle regioni italiane



Elaborazioni Fondazione Impresa su fonti varie

In via generale, la classifica stilata da Fondazione Impresa restituisce la fotografia di un'Italia nella quale **le regioni meridionali ottengono piazzamenti prevalentemente peggiori nell'Indice di Green Economy rispetto a quelle del Centro-Nord**. Fanno eccezione l'Abruzzo (8° che migliora di 5 posizioni rispetto al 2012), solo in parte la Sardegna (11°) e la Basilicata (12°) che si posizionano meglio della Lombardia (13°) e la Liguria (15°) che si ritrova ancora dietro la Calabria (14°).

Il **Lazio** si discosta nettamente dal comportamento delle regioni del Centro, collocandosi, in controtendenza, **nelle posizioni più basse della classifica** (18° con un punteggio di -0,481). Nella classifica 2013, il divario tra Nord e Sud sembra confermarsi, con il Centro Italia che, Lazio a parte, tiene testa al Nord. Le regioni del Centro, in particolare, occupano dopo la "capolista" Trentino Alto Adige le posizioni migliori (Umbria 2°, Marche 3°, Toscana 4°) e le Marche entrano così nel podio 2013 scalzando, rispetto all'anno precedente, la Toscana.

La prima regione del **Nord Italia** (dopo l' "irraggiungibile Trentino Alto Adige") è l' Emilia Romagna che scende tuttavia al 5° posto in classifica (era 4° nel 2012). Balzano invece in avanti Veneto (6°) e Piemonte (7°): in particolare il Veneto guada-

gna addirittura 4 posizioni sul 2012 (era 10°), mentre il Piemonte sale di una posizione.

Le regioni del Sud sono invece generalmente peggiorate, ad eccezione di Puglia, Sardegna e del già citato Abruzzo. Campania (19° posto) e Sicilia (20°) perdono ancora terreno e diventano fanalini di coda assieme al Lazio (18° posto).

Tabella 3. Indice di Green Economy 2013: il confronto con il 2012

Rank 2013	Regioni	Indice di Green Economy (2013)	Il confronto con l'Indice 2012		
			Migliora o peggiora?	Nel 2012 era al posto...	Posizioni scalate (+ indica un miglioramento)
1	Trentino Alto Adige	1,004	stabile	1	0
2	Umbria	0,280	migliora	3	+1
3	Marche	0,209	migliora	6	+3
4	Toscana	0,176	peggiora	2	-2
5	Emilia Romagna	0,156	peggiora	4	-1
6	Veneto	0,134	migliora	10	+4
7	Piemonte	0,132	migliora	8	+1
8	Abruzzo	0,127	migliora	13	+5
9	Friuli Venezia Giulia	0,126	stabile	9	0
10	Valle d'Aosta	0,074	peggiora	5	-5
11	Sardegna	0,068	migliora	12	+1
12	Basilicata	0,064	peggiora	7	-5
13	Lombardia	0,018	peggiora	11	-2
14	Calabria	-0,070	stabile	14	0
15	Liguria	-0,249	migliora	16	+1
16	Molise	-0,250	peggiora	15	-1
17	Puglia	-0,362	migliora	20	+3
18	Lazio	-0,481	peggiora	17	-1
19	Campania	-0,510	peggiora	18	-1
20	Sicilia	-0,645	peggiora	19	-1
	Italia	-0,105			

Nel complesso, le **regioni settentrionali** hanno ottenuto buoni piazzamenti negli indicatori influenzati dai comportamenti dei singoli individui all'interno delle proprie case come l'**edilizia**, in particolare l'indicatore sulle **detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici** è dominato dalle regioni settentrionali che ricoprono le prime otto posizioni (Trentino Alto Adige 1°, Friuli Venezia Giulia 2° e Piemonte 3°), e i **rifiuti**; nel caso della **raccolta differenziata** le regioni del Nord occupano le prime sei posizioni e **il Nord Est si posiziona ai primi tre posti** (1° il Veneto con il 62,6% di rifiuti urbani differenziati, 2° il Trentino Alto Adige con il 62,3% e 3° il Friuli Venezia Giulia con il 57,5%). Le **regioni del Nord si comportano**

generalmente bene anche negli altri indicatori, ad eccezione fatta per agricoltura biologica (dove la Lombardia è quasi sempre agli ultimi posti), degli alloggi agroturistici (ad esempio Emilia Romagna 16°, Veneto 17° e Lombardia 20°) e della densità dei mezzi pubblici dove occupano gli ultimi 5 posti.

Le **regioni centrali** (Lazio escluso) ottengono **ottimi piazzamenti negli indicatori sui punti vendita bio** (Marche 1°, Umbria 2° e Toscana 6°) e **alloggi agro-turistici** (Marche e Umbria ai primi due posti e Toscana 4°), e fanno bene anche nell'**agricoltura biologica** dove primeggiano le **regioni meridionali** (Calabria, Basilicata, Sicilia e Puglia): **sono ad esempio ai primi 4 posti per numero di operatori nel biologico**. In via generale, inoltre, alcune regioni del Sud d'Italia si difendono anche per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili scavalcando in qualche caso le regioni del Centro-Nord.

Settore energia, le regioni che esprimono le migliori performance sono quelle del Centro-Nord

Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Basilicata sono le regioni che presentano la maggiore percentuale di **energia elettrica da fonti rinnovabili** (rispettivamente 99,9%, 91,2% e 69,7% sulla produzione totale). In questo indicatore anche l'Umbria raggiunge livelli molto buoni (4° con il 55,5%). Relativamente alla **Carbon Intensity che misura il grado di emissioni responsabili del cambiamento climatico**, la **Campania** risulta 1° in classifica con il valore più basso (247,9 grammi di CO2 emessa per € di valore aggiunto reale); subito dopo si posizionano **Trentino Alto Adige, Lazio, Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto**, tutte su livelli inferiori a 350 grammi di CO2/€ di valore aggiunto reale. La **Puglia**, con 1.197 grammi di CO2 si colloca invece all'**ultimo posto** della classifica **a causa della presenza nella regione di impianti energetici ad elevate emissioni climalteranti**. Rispetto al **risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica (TEE)** ai primi tre posti si ritrovano **Puglia, Toscana e Trentino Alto Adige**, rispettivamente con 1.581,4, 1.173 e 1.047,2 kWh per abitante risparmiati tra giugno 2011 e maggio 2012. Il Trentino ha più che triplicato questo valore rispetto al rapporto 2012, mentre la Puglia lo ha più che raddoppiato.

Settore imprese e prodotti, tra le regioni che presentano le migliori performance c'è più varietà (per l'ecolabel un "podio" misto Nord-Sud-Centro)

Trentino Alto Adige, Puglia e Toscana sono prime per **diffusione di licenze ECO-LABEL** – marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori nell'ottica ambientale – rispettivamente con 51,3, 16,8 e 13,1 licenze ECO-LABEL ogni 100 mila imprese, contro una media italiana di 5,8. Per ciò che concerne le **certificazioni ISO 14001** – rilasciate alle organizzazioni e alle imprese che soddisfano i requisiti di un sistema di gestione ambientale – la regione che pre-

senta le migliori performance è la **Valle d'Aosta** con 875,5 certificazioni ISO 14001 ogni 100 mila imprese, staccando di molto **Friuli Venezia Giulia** (434,8) e **Umbria** (419,8) che seguono; il dato della Valle d'Aosta è più che doppio rispetto alla media nazionale (309). Il ricorso alla certificazione ecologica e ambientale, pur con le debite distinzioni, rimane comunque un fenomeno poco diffuso tra le imprese e le organizzazioni italiane.

Settore agricoltura, migliori performance per le regioni del Centro e del Sud d'Italia

Calabria, Basilicata e Sicilia sono prime nell'**indice di imprenditorialità biologica**, rispettivamente con 367,7, 204,8 e 158,4 operatori nel biologico ogni 100 mila abitanti. Tra le regioni del Nord, solo il Trentino Alto Adige si colloca nella parte alta della classifica (5° con 147,3 operatori/100 mila abitanti). **Calabria, Lazio, Umbria, Sicilia e Puglia** sono le prime 5 regioni italiane per **superficie agricola destinata alle colture biologiche** (rispettivamente con il 21,8%, 14,4%, 14,4%, 13,9% e 13,3% di superficie agricola bio su quella totale. Tra le regioni del Nord, Emilia Romagna (10°) e Liguria (11°) sono quelle che presentano i valori migliori (rispettivamente 7,7% e 6,9%), comunque sotto la media nazionale dell'9,1%. Le regioni dove sono più diffusi gli **allevamenti biologici** sono **Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia**, rispettivamente con 92,1, 42,2, 41,9 e 34,7 aziende zootecniche biologiche ogni 100 mila abitanti. Se per gli indicatori relativi alle produzioni biologiche vanno complessivamente meglio le regioni del Centro e del Sud, in quello relativo alla **rete di distribuzione dei prodotti biologici** la prospettiva cambia e questa volta il **Nord fa "compagnia" al Centro Italia per performance**, testimoniando in queste regioni una domanda più consolidata. **Marche, Umbria, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Toscana** risultano ai primi 6 posti e contano tra i 12,2 e i 16 punti vendita bio ogni 100 mila abitanti, contro una media nazionale di 7,2.

Settore turismo: prevale il Nord nelle piste ciclabili ma Centro e Sud si distinguono per gli alloggi agro-turistici

Tutte le regioni del Nord, ad eccezione della Liguria, occupano i primi posti della classifica sulla **densità di piste ciclabili**. In cima alla classifica vi sono **Lombardia, Trentino Alto Adige, e Veneto**, rispettivamente con 65,3, 63,5 e 60,6 km di piste ciclabili per 100 kmq di superficie dei capoluoghi di provincia, contro una media nazionale di appena 16,6 km. Relativamente alla **diffusione di alloggi agri-turistici**, tuttavia, le performance migliori sono espresse dalle regioni del Centro e del Sud; in questo caso **Umbria, Marche e Molise** sono le regioni più virtuose, rispettivamente con 6,4, 4,4 e 3,9 alloggi agri-turistici ogni 10 mila arrivi. Per quanto riguarda le **coste non balneabili** (per inquinamento), non c'è una differenza netta tra le

macro aree d'Italia, con **Toscana, Friuli Venezia Giulia e Molise** che prevalgono positivamente, contando rispettivamente l'1,0%, 1,3% e 1,7% di coste non balneabili sulle coste totali, contro una media nazionale del 6,2% e valori che in Campania superano il 17%.

Settore edilizia, tra le regioni primeggiano quelle del Nord, ma nel fotovoltaico si piazzano bene anche Umbria e Marche

Le regioni del Nord coprono tutte le prime otto posizioni nell'indicatore **sulle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici**, con in testa il **Trentino Alto Adige** (10,1 documentazioni inviate ogni 1.000 abitanti), il **Friuli Venezia Giulia** (9,3) ed il **Piemonte** (8,8), rispetto alla media nazionale di appena 4,7 e a valori che in Sicilia, Campania e Calabria si attestano a 1. Per quanto riguarda la **potenza installata solare-fotovoltaica in Conto Energia su edifici**, al 1° posto si colloca ancora il **Trentino Alto Adige** con 348,3 KW di potenza installata ogni 1.000 abitanti. Si ritrova poi l'Umbria e le Marche al 2° e 3° posto (283,2 e 274,2 KW/1.000 abitanti), seguite dalla Sardegna (272,6 KW/1.000 abitanti).

Settore mobilità, sono le regioni del Sud a mostrare nel complesso le migliori performance

Rispetto alle **emissioni di CO2 da trasporti**, le regioni che presentano i risultati migliori sono **Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia** le quali presentano valori inferiori a 2 tonnellate di CO2 pro-capite. La Valle d'Aosta, invece, presenta il valore peggiore (5,6). Per quanto riguarda la **diffusione di autobus**, le regioni più virtuose sono **Molise e Basilicata**, con oltre 3 autobus ogni 1.000 abitanti, contro una media nazionale di appena 1,7. Le regioni del Centro-Nord hanno generalmente un valore che si aggira attorno alla media nazionale. In **Lazio, Liguria e Campania** è più alta la percentuale di **utenti di mezzi pubblici** sul totale delle persone che hanno usato i mezzi di trasporto (rispettivamente 25,6%, 24,9% e 24,6%). Per ciò che concerne invece la **dotazione di parcheggi di corrispondenza** vanno meglio le regioni del Nord. **Veneto, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna** sono rispettivamente ai primi due e al quarto posto con 50,8, 33,8 e 30,2 stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza nei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti, contro una media italiana di appena 17,9.

Settore rifiuti: davanti a tutti si ritrova il virtuoso Nord Est; in difficoltà il Mezzogiorno

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sono le regioni più virtuose in materia di **raccolta differenziata**, rispettivamente con il 62,6%, 62,3% e 57,5% sul totale dei rifiuti urbani, contro una media nazionale inferiore al 39,9%. **Per il Mez-**

zogiorno i risultati sono ancora molto negativi tant'è che Calabria e Sicilia chiudono la classifica con appena il 13,8% e il 13,3% di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata. Nel complesso, le regioni del Nord adottano comportamenti più virtuosi anche in materia di gestione dei rifiuti, con **Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto** prime per minore **smaltimento di rifiuti in discarica**, rispettivamente con il 7%, 8% e 11% di rifiuti urbani smaltiti in discarica, contro una media nazionale del 39% e regioni come la Sicilia e Calabria che vanno oltre l'80%, ed il **Molise, che arriva al 105% dei rifiuti urbani smaltiti in discarica**, per l'importazione di rifiuti provenienti da altre regioni. Al Nord è inoltre meno elevata la **percentuale di famiglie che dichiara difficile accesso ai contenitori per la raccolta rifiuti**: In **Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna** sono rispettivamente il 9,3%, 10,3% e 11,5%, contro una media nazionale del 16,9% e valori che in Calabria e in Campania raggiungono rispettivamente il 25% e il 33%.

Tabella 4. I dati indicatore per indicatore

RANK	Indicatore	ENERGIA ED EFFICIENZA ENERGETICA			IMPRESE E PRODOTTI	
		Energia elettrica da rinnovabili (in % su produzione totale)	Carbon Intensity (g CO2/€ valore aggiunto reale)	Risparmio energetico certificato con i certificati bianchi (KWh/ab)	Qualità ambientale dei prodotti (n° licenze ecolabel ogni 100.000 imprese)	Qualità ambientale imprese (n° organizzazioni certificate ISO 14001 ogni 100.000 imprese)
1	Trentino Alto Adige	91,2	286,2	1.047,2	51,3	371,1
2	Umbria	55,5	570,3	1.046,9	4,9	419,8
3	Marche	38,4	296,7	562,5	7,1	348,5
4	Toscana	43,8	435,7	1.173,0	13,1	322,8
5	Emilia Romagna	19,1	406,1	780,9	5,7	393,7
6	Veneto	39,6	348,7	595,8	4,3	350,1
7	Piemonte	35,1	340,3	802,1	5,6	360,5
8	Abruzzo	47,0	362,9	650,1	1,5	342,8
9	Friuli Venezia Giulia	22,9	515,8	652,7	6,3	434,8
10	Valle d'Aosta	99,9	579,4	374,4	0,0	875,5
11	Sardegna	21,2	704,5	806,0	4,8	189,7
12	Basilicata	69,7	416,0	430,2	0,0	382,1
13	Lombardia	33,4	326,6	779,3	2,9	338,7
14	Calabria	34,6	383,1	558,8	0,0	207,6
15	Liguria	4,5	571,3	466,8	2,9	382,0
16	Molise	43,7	652,1	340,4	0,0	376,6
17	Puglia	20,7	1.197,2	1.581,4	16,8	236,6
18	Lazio	12,9	295,0	335,9	0,6	215,3
19	Campania	35,6	247,9	409,6	0,0	257,9
20	Sicilia	19,7	489,6	294,2	5,1	200,6
	ITALIA	30,8	408,7	703,5	5,8	309,0

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie
(segue)

		AGRICOLTURA				TURISMO		
RANK	Indicatore	Operatori nel biologico (ogni 100 mila abitanti)	Agricoltura biologica (in % su Superficie agricola)	Allevamenti biologici (aziende zootecniche biologiche ogni 100.000 abitanti)	Distribuzione (Punti vendita bio/100 mila abitanti)	Alloggi agro- turistici (n° di alloggi agro-turistici ogni 10.000 arrivi)	Densità di piste ciclabili (km per 100 km2 di superficie dei capo- luoghi di provincia)	Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)
1	Trentino Alto Adige	147,3	3,0	41,9	12,6	3,2	63,5	6,2
2	Umbria	137,1	14,4	14,7	15,2	6,4	9,2	6,2
3	Marche	129,9	11,2	20,1	16,0	4,4	7,6	5,6
4	Toscana	95,6	12,1	12,8	12,2	3,7	19,3	1,0
5	Emilia Romagna	82,3	7,7	15,1	13,2	0,7	57,0	2,1
6	Veneto	35,8	2,1	3,7	9,1	0,5	60,6	9,8
7	Piemonte	43,4	2,9	7,7	7,4	1,9	42,9	6,2
8	Abruzzo	118,2	6,1	4,1	10,3	2,7	13,2	7,0
9	Friuli Venezia Giulia	34,0	1,6	3,4	9,8	1,3	43,3	1,3
10	Valle d'Aosta	70,4	3,0	42,2	13,3	0,5	29,0	6,2
11	Sardegna	134,1	11,5	92,1	5,7	2,8	1,3	3,7
12	Basilicata	204,8	8,6	32,1	10,2	3,1	0,3	2,6
13	Lombardia	17,3	1,9	2,3	4,9	0,4	65,3	6,2
14	Calabria	367,7	21,8	16,7	6,5	3,2	10,2	11,9
15	Liguria	24,2	6,9	6,5	9,3	1,0	6,4	2,5
16	Molise	75,3	2,4	0,6	8,0	3,9	5,8	1,7
17	Puglia	150,9	13,3	2,9	4,9	1,0	6,3	6,4
18	Lazio	59,4	14,4	13,8	4,2	0,4	7,6	10,1
19	Campania	32,9	4,5	1,0	2,7	1,6	9,0	17,6
20	Sicilia	158,4	13,9	34,7	4,0	1,1	2,3	5,1
	ITALIA	83,3	9,1	12,9	7,2	1,7	16,6	6,2

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie
(segue)

RANK	Indicatore	EDILIZIA		MOBILITA'				RIFIUTI		
		Detrazioni fiscali 55% per la riqualificazione energetica edifici (n° documentazioni inviate ogni 1.000 abitanti)	Potenza installata solare-fotovoltaica in Conto Energia su edifici (Kw ogni 1.000 abitanti)	Emissioni climalteranti da trasporti (t CO2 pro capite)	Trasporto pubblico (n di autobus ogni 1.000 abitanti)	Utilizzo mezzi di trasporto pubblico (% occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici)	Dotazione di parcheggi di corrispondenza (Stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo per 1.000 autovetture)	Raccolta differenziata (in % su totale rifiuti)	% RU smaltiti in discarica	% famiglie che dichiarano difficilmente accessibili i contenitori per la raccolta rifiuti
1	Trentino Alto Adige	10,1	348,3	2,9	2,3	22,6	33,8	62,3	24,0	10,3
2	Umbria	3,5	283,2	2,6	2,1	15,0	20,3	42,0	60,0	19,3
3	Marche	5,4	274,2	2,5	1,8	14,5	16,3	50,8	57,0	13,0
4	Toscana	4,5	107,7	2,3	1,5	16,1	21,6	40,0	42,0	14,5
5	Emilia Romagna	8,0	215,8	3,0	1,5	11,9	30,2	50,7	31,0	11,5
6	Veneto	7,3	227,2	2,2	1,4	14,2	50,8	62,6	11,0	12,3
7	Piemonte	8,8	200,9	2,0	1,4	20,6	23,7	53,3	36,0	10,7
8	Abruzzo	3,0	207,5	2,3	2,5	19,6	32,5	37,9	19,0	13,8
9	Friuli Venezia Giulia	9,3	260,6	2,0	1,4	17,1	11,9	57,5	7,0	11,6
10	Valle d'Aosta	8,4	125,2	5,6	2,7	14,8	11,8	44,8	55,0	9,3
11	Sardegna	2,6	272,6	2,4	2,0	14,6	16,6	49,7	39,0	12,9
12	Basilicata	2,9	157,6	1,6	3,1	22,0	4,8	21,9	56,0	27,2
13	Lombardia	6,4	161,7	2,2	1,2	22,9	23,0	51,5	8,0	10,5
14	Calabria	1,1	143,2	1,6	2,5	23,0	16,1	13,8	81,0	24,9
15	Liguria	7,6	45,5	1,8	1,6	24,9	21,7	30,9	66,0	15,8
16	Molise	2,6	162,4	1,9	3,2	19,5	9,7	18,4	105,0	13,8
17	Puglia	2,0	132,9	1,7	1,7	19,8	8,2	18,3	59,0	20,6
18	Lazio	2,7	74,2	2,7	2,2	25,6	7,4	22,1	65,0	19,1
19	Campania	1,0	69,0	1,5	1,8	24,6	8,7	41,5	13,0	28,1
20	Sicilia	1,1	106,3	1,8	1,5	12,4	6,3	13,3	83,0	33,3
	ITALIA	4,7	157,1	2,2	1,7	19,3	17,9	39,9	39,0	16,9

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie

Tabella 5. Il posizionamento delle regioni italiane indicatore per indicatore

RANK	Indicatore	ENERGIA ED EFFICIENZA ENERGETICA			IMPRESE E PRODOTTI	
		Energia elettrica da rinnovabili (in % su produzione totale)	Carbon Intensity (g CO2/€ valore aggiunto reale)	Risparmio energetico certificato con i certificati bianchi (KWh/ab)	Qualità ambientale dei prodotti (n° licenze ecolabel ogni 100.000 imprese)	Qualità ambientale imprese (n° organizzazioni certificate ISO 14001 ogni 100.000 imprese)
1	Trentino Alto Adige	2	2	3	1	8
2	Umbria	4	15	4	9	3
3	Marche	9	4	12	4	11
4	Toscana	6	12	2	3	14
5	Emilia Romagna	18	10	7	6	4
6	Veneto	8	7	11	11	10
7	Piemonte	11	6	6	7	9
8	Abruzzo	5	8	10	14	12
9	Friuli Venezia Giulia	14	14	9	5	2
10	Valle d'Aosta	1	17	17	20	1
11	Sardegna	15	19	5	10	20
12	Basilicata	3	11	15	16	5
13	Lombardia	13	5	8	12	13
14	Calabria	12	9	13	17	18
15	Liguria	20	16	14	13	6
16	Molise	7	18	18	19	7
17	Puglia	16	20	1	2	16
18	Lazio	19	3	19	15	17
19	Campania	10	1	16	18	15
20	Sicilia	17	13	20	8	19

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie
(segue)

RANK	Indicatore	AGRICOLTURA				TURISMO		
		Operatori nel biologico (ogni 100 mila abitanti)	Agricoltura biologica (in % su Superficie agricola)	Allevamenti biologici (aziende zootecniche biologiche ogni 100.000 abitanti)	Distribuzione (Punti vendita bio/100 mila abitanti)	Alloggi agro-turistici (n° di alloggi agro-turistici ogni 10.000 arrivi)	Densità di piste ciclabili (km per 100 km2 di superficie dei capoluoghi di provincia)	Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)
1	Trentino Alto Adige	5	14	3	5	5	2	n.d.
2	Umbria	6	3	9	2	1	11	n.d.
3	Marche	8	8	6	1	2	13	9
4	Toscana	10	6	11	6	4	8	1
5	Emilia Romagna	11	10	8	4	16	4	4
6	Veneto	16	18	15	11	17	3	12
7	Piemonte	15	16	12	13	10	6	n.d.
8	Abruzzo	9	12	14	7	9	9	11
9	Friuli Venezia Giulia	17	20	16	9	12	5	2
10	Valle d'Aosta	13	15	2	3	18	7	n.d.
11	Sardegna	7	7	1	15	8	19	7
12	Basilicata	2	9	5	8	7	20	6
13	Lombardia	20	19	18	16	20	1	n.d.
14	Calabria	1	1	7	14	6	10	14
15	Liguria	19	11	13	10	14	15	5
16	Molise	12	17	20	12	3	17	3
17	Puglia	4	5	17	17	15	16	10
18	Lazio	14	2	10	18	19	14	13
19	Campania	18	13	19	20	11	12	15
20	Sicilia	3	4	4	19	13	18	8

n.d. per il calcolo dell'indice è stato inserito il dato medio dell'Italia

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie

(segue)

RANK	Indicatore	EDILIZIA		MOBILITA'				RIFIUTI		
		Detrazioni fiscali 55% per la riqualificazione energetica edifici (n° documentazioni inviate ogni 1.000 abitanti)	Potenza installata solare-fotovoltaica in Conto Energia su edifici (Kw ogni 1.000 abitanti)	Emissioni climalteranti da trasporti (t CO2 pro capite)	Trasporto pubblico (n di auto-bus ogni 1.000 abitanti)	Utilizzo mezzi di trasporto pubblico (% occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici)	Dotazione di parcheggi di corrispondenza (Stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo per 1.000 autovetture)	Raccolta differenziata (in % su totale rifiuti)	% RU smaltiti in discarica	% famiglie che dichiarano difficilmente accessibili i contenitori per la raccolta rifiuti
1	Trentino Alto Adige	1	1	18	6	6	2	2	6	2
2	Umbria	11	2	16	8	14	9	10	15	15
3	Marche	9	3	15	11	17	11	6	13	9
4	Toscana	10	16	13	15	13	8	12	10	12
5	Emilia Romagna	5	7	19	16	20	4	7	7	5
6	Veneto	7	6	10	18	18	1	1	3	7
7	Piemonte	3	9	8	17	8	5	4	8	4
8	Abruzzo	12	8	12	5	10	3	13	5	10
9	Friuli Venezia Giulia	2	5	9	19	12	13	3	1	6
10	Valle d'Aosta	4	15	20	3	15	14	9	11	1
11	Sardegna	15	4	14	9	16	10	8	9	8
12	Basilicata	13	12	2	2	7	20	16	12	18
13	Lombardia	8	11	11	20	5	6	5	2	3
14	Calabria	18	13	3	4	4	12	19	18	17
15	Liguria	6	20	6	13	2	7	14	17	13
16	Molise	16	10	7	1	11	15	17	20	11
17	Puglia	17	14	4	12	9	17	18	14	16
18	Lazio	14	18	17	7	1	18	15	16	14
19	Campania	20	19	1	10	3	16	11	4	19
20	Sicilia	19	17	5	14	19	19	20	19	20

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie